

Corriere delle Alpi 20.01.17

Sedico e Santa Giustina partono con la fusione

Ieri sera un consiglio congiunto informale per decidere lo studio di fattibilità Mercoledì si incontreranno i dipendenti, il piano va redatto entro giugno

FUSIONE **SANTA GIUSTINA** **COMUNE**

20 gennaio 2017



SEDICO. Il percorso è iniziato. I Comuni di Sedico e Santa Giustina continuano sulla scia tracciata nei consigli comunali che si erano riuniti a settembre dello scorso anno. L'obiettivo è verificare la fattibilità di un'eventuale fusione. E ieri sera è stato convocato a Sedico un consiglio comunale congiunto, in seduta informale e non pubblica, in cui si è fatto il punto della situazione.

«Ci eravamo presi un preciso impegno nei precedenti consigli, quello di questa sera (ieri, ndr) è un momento di confronto e di coinvolgimento di tutti i componenti delle amministrazioni e tutti i gruppi consiliari», sottolineano i due primi cittadini, Stefano Deon ed Ennio Vigne.

«L'anno scorso era stato anche deciso in modo congiunto di partecipare al bando della Regione che finanzia gli studi di fattibilità volti ad analizzare le condizioni per un percorso finalizzato alla riorganizzazione comunale, in vista di una fusione dei due Comuni».

Per la realizzazione dello studio Sedico e Santa Giustina hanno ottenuto un contributo regionale di circa 15.600 euro. La spesa preventivata è di 19.593 euro, quindi la differenza (poco meno di 4 mila euro) sarà messa in parti uguali dai due Comuni.

«Ci sono delle scadenze da rispettare: nello specifico, lo studio dovrà essere redatto entro giugno», dice ancora Deon. «La redazione è stata affidata al gruppo Maggioli di Santarcangelo di Romagna. Una ditta specializzata nella fornitura di servizi alle pubbliche amministrazioni».

Vigne anticipa anche che mercoledì, a Santa Giustina, ci sarà un incontro tra tutti i dipendenti, quindi anche quelli di Sedico, che dovranno occuparsi della raccolta operativa dei dati necessari per lo studio di fattibilità. «Un vero e proprio incontro operativo», sottolinea Vigne.

Lo studio sulla fusione sarà composto da due parti: una prima, per cui verrà coinvolto anche il Gal, con un'analisi socio-economica che offrirà una fotografia delle due realtà; una seconda parte concentrata su un esame vero e proprio della struttura dei due Municipi, per spiegare se fonderli sia un'operazione conveniente oppure no.

«È ovvio che a questi passaggi ne seguiranno degli altri, in primis un consiglio comunale congiunto aperto alla cittadinanza in cui andremo a presentare i primi risultati dello studio», fa presente Vigne. «Questa sera intanto (ieri, ndr) proporremo anche la costituzione di un gruppo di lavoro formato da maggioranze e minoranze di entrambe le amministrazioni».

Non appena si avrà in mano l'analisi dettagliata, anticipano Deon e Vigne, sarà cura delle amministrazioni anche organizzare incontri con le categorie economiche e i cittadini. «La decisione finale spetta agli abitanti, non dimentichiamolo mai», evidenzia Vigne, «ma intanto è doveroso verificare la fattibilità di questo percorso». «Noi ci crediamo», aggiungono i due sindaci, «e lo studio ci darà modo di verificare se la "sensazione" che abbiamo - ossia che ci possa essere una sinergia tra i due Comuni e che la fusione possa

portare a dei benefici, dal punto di vista economico e non solo - potrà avere ancora un riscontro concreto. Entrambi i nostri mandati scadono nel 2019. Quindi c'è tempo e questo percorso può essere portato avanti con le giuste analisi e valutazioni, senza forzature».